

# Come valorizzare e collezionare l'oro alluvionale.

**Giorgio Bogni**, Viale Ticino 3, Sesto Calende (VA), [info@mineraliepietre.com](mailto:info@mineraliepietre.com)

La ricerca dell'oro alluvionale sta diventando sempre meno "produttiva", e spesso luoghi che davano diversi grammi al giorno limitano oggi la produzione a un decimo di grammo o poco più.

Come fare per valorizzare al meglio il frutto della nostra fatica?

Io preferisco conservare e classificare l'oro delle diverse località mantenendone distinta l'identità ed il ritrovamenti; altri amici riuniscono tutto l'oro che trovano in una unica ampollina magari dedicata al fiume di riferimento.

Di fatto considero la ricerca dell'oro alluvionale come una sorta di ricerca sistematica con la possibilità di distinguere i ritrovamenti dei diversi luoghi di ricerca.

Ecco che da semplice "oro del Ticino" possiamo in questo modo valorizzare e distinguere l'oro "del Casone" da quello "di pianta secca" piuttosto che "di Casterno" andando a ricostruire il percorso e la granulometria dell'oro alluvionale lungo il corso del fiume di riferimento.

Le informazioni che andremo poi a riportare sulla scatolina saranno anche testimonianza del momento oltre che del quantitativo raccolto, ma andiamo a vedere come fare:

Il materiale occorrente è:

- scatoline porta gemme con parte superiore in vetro trasparente misura di circa cm 5x5 acquistabili nelle principali mostre di minerali presso la ditta Sicher.
- velluto adesivo nero acquistabile nei normali brikocenter o in ferramenta
- della spugnetta dello spessore attorno ai 5 mm.
- forbici, un piccolo pennellino, dello scotch trasparente



**Figura 1: Il materiale occorrente ed una ampollina con 0,12 grammi di oro**

Le scatoline porta gemme sono costituite da un corpo in plastica, una parte in vetro che permette di osservare la pietra, una spugnetta che serve a mantenere la gemma premuta contro il vetro; la spugnetta è ricoperta da un vellutino bianco che è comunque attraversabile dalle scagliette di oro più piccole, e inoltre non è perfettamente in grado di mantenere premute le scagliette contro il vetrino, per queste ragioni andremo ad utilizzare il velluto adesivo, che ha la parte sottostante in plastica e non ci farà perdere neanche un granellino, useremo poi la spugnetta di "supporto" per premere con forza le nostre scagliette

alla superficie interna della scatolina in modo che restino nella posizione dove le abbiamo collocate!

Dopo aver accuratamente pulito il vetro della scatolina preparate il vellutino nero ritagliandolo della misura della parte interna della scatolina, siamo attorno ai 5,2 cm. di lato, allo stesso modo la spugnetta sottile, servirà da "spinta" nella fase finale. Distribuite con cura le scaglie d'oro che avete raccolto sulla parte interna del vetrino del coperchio della scatola, con un piccolo pennellino lo potete distribuire nel modo più consono al vostro gusto.

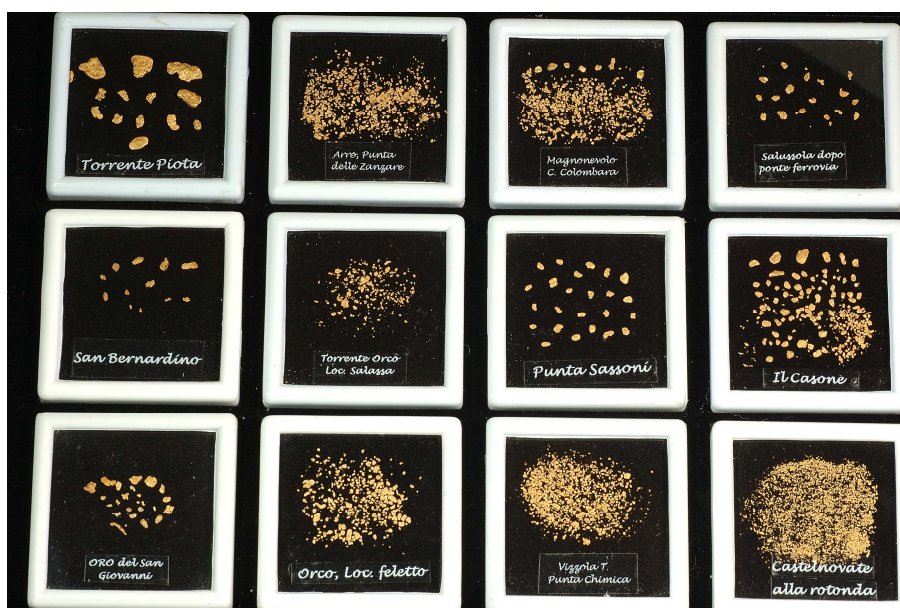
A questo punto poggiate il quadrato di velluto con la parte nera verso l'oro, ovvero verso il basso. Ora ci si occupa del resto della scatola che già contiene la spugna ma è preferibile "rinforzarla" con un pezzetto ulteriore che andremo a posizionare al di sotto della spugna della scatola stessa, tutto questo in modo che quando andiamo a richiudere la nostra scatola dobbiamo esercitare una certa pressione per mantenerla chiusa, tanto da rendere necessario sigillare la scatolina con dello scotch lungo il margine.

Sul fondo della scatola applicheremo una etichetta adesiva recante il luogo dove abbiamo raccolto il nostro oro, quando e magari anche quanto!



**Figura 2: il risultato finale con 0,12 grammi di oro**

Per completare l'estetica del nostro pezzo da collezione possiamo con una Dymo (o con un cartoncino bianco posto all'interno della scatolina) trascrivere il luogo di provenienza del campione: ed ecco che anche un decimo di grammo può essere un ottimo "pezzo da collezione"!



**Figura 3: come si può presentare un parte di collezione...**